

Regione contro Comune

«Il trasporto locale va affidato con una gara»

Berrino mette un freno alla linea di Tursi che prevede l'assegnazione diretta ad Amt

ANNAMARIA COLUCCIA

«LE GARE per affidare la gestione dei servizi di trasporto pubblico locale sono previste dalla normativa europea, nazionale e regionale. Io non so che cosa voglia fare il Comune di Genova, perché non abbiamo ancora avuto un confronto diretto su questo tema, ma so quello che prevedono le norme». Parole di Gianni Berrino, assessore regionale ai Trasporti, che non sembrano per nulla in sintonia con la svolta su Amt annunciata dal sindaco Marco Bucci e dal vicesindaco e assessore comunale ai Trasporti, Stefano Balleari. Nonostante lo stesso colore politico delle due giunte di centrodestra e l'appartenenza dei due assessori ai Trasporti anche allo stesso partito, Fratelli d'Italia.

Bucci e Balleari, infatti, hanno annunciato ai sindacati di voler mantenere Amt interamente nelle mani del Comune e di volerle affidare direttamente la gestione del servizio, *in house*, senza farla partecipare alla gara prevista dalla legge regionale. E nell'incontro dell'11 agosto fra Balleari e i sindacati, il vicesindaco ha consegnato ai sindacalisti un documento sulle normative europee, nazionali e regionali sull'affidamento dei servizi di

trasporto pubblico locale, con un approfondimento sulla modalità di affidamento *in house* e su tutti i passaggi, complessi, necessari per raggiungere questo obiettivo, non favorito dalle norme statali.

Nello stesso documento si evidenzia anche, però, che la legge regionale sul trasporto pubblico locale "è di fatto costruita in previsione della gara per l'affidamento del servizio", e si sottolinea che "le valutazioni dell'Amministrazione comunale in materia di *in house* vanno coordinate con Regione Liguria per una eventuale modifica delle normative già in essere". E il primo confronto su questa materia fra Comune e Regione è fissato per martedì prossimo, ma se le dichiarazioni dell'assessore Berrino rispecchiano anche le posizioni degli uffici regionali, il rischio di uno scontro fra le due amministrazioni è molto alto, e la strada per evitare ad Amt la gara potrebbe rivelarsi per la giunta Bucci molto più complicata di quanto già comunque non sia.

Intanto, resta aperto anche il nodo dell'amministratore unico di Amt, dopo le dimissioni annunciate da Livio Ravera in seguito al cambio di strategia della nuova amministrazione comunale. Nei giorni scorsi è circolato il nome di Marco Ret-

tighieri, ex direttore generale dell'azienda romana Atac e attuale commissario di Cociv, il consorzio che sta realizzando il terzo valico ferroviario, per la presidenza della nuova azienda che, negli intenti di Bucci, dovrebbe nascere dalla fusione fra Amt e Atp. Il nome di Rettighieri, però, non compare fra le otto candidature presentate in Comune, per ricoprire il ruolo di amministratore unico di Amt, da Massimiliano Cattapani, Roberto Ciech, Pier Paolo Greco, Armando Leoni, Nive Lorenzato, Giovanni Massimo Martello, Michele Troilo e Valentino Zanin. Fra questi, ad attirare l'attenzione di qualcuno è stato il nome di Pier Paolo Greco, avvocato/imprenditore con un recente passato anche nel consiglio di amministrazione di Datasiel/Liguria Digitale, la società da cui proviene anche il sindaco Bucci.

coluccia@secolox.it

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

LE NORME

L'assessore:
«La procedura è prevista da tutte le leggi, compresa quella europea»